

TERRITORIO E SVILUPPO: IL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

Piano territoriale della comunità (art. 21, l.p. n. 1/2008):

strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali

***PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA + RISORSE TERRITORIALI
> DIMENSIONE STRATEGICA DEL PIANO***

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

obiettivi: valorizzazione delle identità locali – riequilibrio sociale – competitività del sistema territoriale

funzioni: (art. 8, l.p. n. 3/2006: urbanistica e programmazione socio-economica locale) > art. 21, l.p. n. 1/2008

- approfondimento regole (invarianti e carta del paesaggio)
- criteri per la residenza + funzioni sovralocali
- programmazione attività economiche

> ***piano strutturale/strategico di approfondimento e modifica del PUP e di inquadramento della pianificazione locale***

I 3 LIVELLI DELLA RIFORMA URBANISTICA

- 1) Piano urbanistico provinciale (PUP) evolve da strumento di regolazione dell'uso del suolo a quadro di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle politiche di sviluppo territoriale, secondo le competenze assegnate ai territori dalla legge di riforma istituzionale; disciplina:**
 - 1) sicurezza idrogeologica e invarianti**
 - 2) quadro di riferimento e di indirizzo per la pianificazione territoriale**

- 2) Piano territoriale della comunità (PTC) rafforza la responsabilità delle comunità locali (avvicinare la decisione al livello responsabile più vicino al cittadino, favorire l'affermazione degli attori locali), sposta specifiche decisioni al livello territoriale più efficace rispetto alla problematica (es. reti ambientali e infrastrutturali) e alla qualità degli effetti (es. servizi); disciplina:**
 - 1) paesaggio**
 - 2) programmazione urbanistica delle funzioni sovralocali secondo gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio**
 - 3) modifica e aggiornamento del PUP (=flessibilità) sulla base di dati omogenei (SIAT-IET) e valutazione strategica (autovalutazione)**

- 3) Piano regolatore generale (PRG) disciplina d'uso del suolo nel quadro del PTC**

I.p. 1/2008, art. 21, comma 3 – CONTENUTI del PTC

RISORSE

- a) inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;
- c) carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invarianti; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;
- f) approfondimento delle indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali;

DIMENSIONAMENTO

- h) definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei PRG, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale;
- i) dimensionamento e localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto della pianificazione territoriale dei comuni;

SVILUPPO

- j) specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio e del commercio all'ingrosso;
- k) delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal PUP e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;
- l) precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;
- m) modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del PUP;
- n) individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;

TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA

l'accordo-quadro di programma definisce gli indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale attraverso l'azione integrata di PAT, comunità, comuni e soggetti rappresentativi; è stipulato tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati sulla base del documento risultante dal **tavolo di confronto e consultazione**, attivato dalla comunità (*art. 22, l.p. n. 1/2008*)

al tavolo di confronto e consultazione partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità (riferimento: *Rapporto ambientale del PUP*)

delib.G.P. n. 2715 del 13.11.2009: *modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipula dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei PTC*

TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA

- > responsabilizzazione dei territori (*sussidiarietà*)
- > saldatura tra territorio e sviluppo (*sostenibilità – competitività*)
 - accordo-quadro di programma per il governo del territorio (Provincia, Comuni e Comunità stipulano accordi di programma nelle materie di governo del territorio - articolo 8, comma 10, l.p. n. 3/2006- articolo 22, l.p. n. 1/2008)
 - stralci del piano territoriale della comunità (art. 25bis, l.p. n. 1/2008): adozione di stralci tematici sulla base di un accordo con PAT per definire i temi prioritari e le fasi temporali per il completamento del piano

- > *art. 31: nel caso di approvazione di PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere della CPC*
- > *art. 25bis: nel caso di approvazione di stralcio PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere PAT per i temi non trattati*
- > *art. 148, c. 6 octies, lett. c): parere della CPC sulle varianti ai PRG in seguito alla redazione del documento di sintesi del tavolo di confronto parallelo alla valutazione della PAT*

PUP COME SUPPORTO E COME PROCESSO

PUP come quadro di riferimento che si completa e che evolve nel corso della sua attuazione e nella predisposizione della pianificazione territoriale attraverso una serie di strumenti:

- **conoscenza del quadro strutturale e dei valori identitari (Invarianti)**
- **organizzazione dei dati territoriali, ambientali, economici e sociali (SIAT-IET)**
- **standard cartografia e legende urbanistiche**
- **indirizzi per le strategie (Allegato E del PUP)**
- **autovalutazione (pianificazione ragionata che *rende conto* – rendicontazione - del *perché* delle scelte)**
- **metodo del confronto e della consultazione (incontri con istituzioni, categorie, associazioni, portatori di interessi)**
- **formazione permanente (Step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio): facilitatori, esperti**

INVARIANTI, RETI, INDICATORI

Invarianti

elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale e che sono meritevoli di tutela e valorizzazione per garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi

Reti (ecologiche e infrastrutturali)

sono gli elementi portanti di lunga durata che consentono e insieme condizionano lo sviluppo; per assicurare

- **la verifica del buon utilizzo delle risorse e insieme la capacità di carico del territorio,**
- **la funzionalità del sistema**

Indicatori (IET)

sistema di indicatori statistici e geografici per fornire informazioni – omogenee e condivise a tutti i livelli di governo - sulle scelte pianificatorie e sul loro monitoraggio

TERRITORIO + SVILUPPO > PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Piano territoriale della comunità: definire il modello di sviluppo locale capace di coniugare territorio e sviluppo nella cornice di:

- ***PUP - indirizzi per le strategie*** (Allegato E)
 - sulla base dei punti di forza e di debolezza dei territori, gli indirizzi strategici forniscono un primo elenco di indicazioni per le strategie vocazionali da approfondire nel Piano territoriale della comunità nell'ambito dell'accordo-quadro di programma;
 - integrazione del metodo del marketing territoriale nella pianificazione urbanistica per l'elaborazione di strategie di sviluppo, finalizzate a rafforzare l'attrattività dei territori e il radicamento dei soggetti che sono motore di quello sviluppo
- **Programma di sviluppo provinciale**
- ***I.p. n. 15/2008, Distretto agricolo del Garda trentino***
- ***Protocollo d'intesa tra PAT e Comune di Riva d/G per il polo fieristico-congressuale di Riva d/G (2010) - dichiarazione d'intenti sottoscritta dalla PAT con Comune di Arco per le priorità di sviluppo del territorio del Basso Sarca (2008)***



Relazione del PUP – cap. 8 “Vocazioni e sviluppo territoriale”

Rafforzare la capacità locale di auto-organizzazione e sostenere le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale significa in primo luogo ottimizzare le risorse territoriali esistenti e trovare un adeguato equilibrio tra i diversi settori produttivi; gli indirizzi promossi dal PUP sono orientati all'integrazione e all'azione sinergica tra le diverse funzioni territoriali per:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai laghi, con gli altri settori economici, per valorizzare le risorse secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- riorganizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità;
- assicurare un'efficiente distribuzione dei poli di servizio.

> mantenimento del rapporto bilanciato tra risorse naturali disponibili ed esigenze di sviluppo economico e sociale

> vivibilità del territorio



T 9

La dotazione del patrimonio abitativo appare nella media, eccetto che per Bezzecca e Pieve di Ledro, per i quali risulta un esubero di alloggi rispetto alle esigenze della popolazione residente.

TERRITORIO 9	Abitazioni occupate da persone residenti		Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino
	17495	5023	341	141	5807	2546

Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio dell'Alto Garda costituisce una delle aree più dinamiche della provincia. Lo sviluppo di settori differenziati ha garantito una crescita economica che ha attratto flussi di immigrazione. La qualità ambientale ed insediativa, la dotazione di servizi ed attrezzature, in parte connessi all'attività turistica, definiscono alti livelli di qualità insediativa.

Le opportunità appaiono pertanto ampie e differenziate, potendo puntare su prospettive di sviluppo diverse. La scommessa è quella di saper combinare le diverse attività entro un contesto ambientale e paesaggistico di qualità, contenendo il consumo di suolo, salvaguardando l'identità dei centri e valorizzando i beni ambientali e culturali.

Ne è un esempio il fiorentino polo fieristico di Riva del Garda che si è ritagliato uno spazio di rilievo nell'attuale mercato fieristico italiano e sta diventando un centro di attrazione per molti settori economici. Ciò richiede di completare e riqualificare le strutture ad esso collegate per rendere competitivo e attrattivo il polo anche a livello internazionale.

Il territorio della Valle di Ledro è segnato da una forte identità geografica e sociale ed il contesto ambientale conserva valori di grande rilievo. Le agevoli connessioni con il sistema alto-gardesano consentono una forte integrazione delle funzioni, lasciando spazio ad iniziative di rafforzamento delle piccole imprese locali e di rilancio dell'attività turistica.

Il sistema insediativo, pur offrendo quasi esclusivamente servizi di base, appare equilibrato ed in grado di assicurare buoni livelli di vita.

La realizzazione del parco naturale "Cadria - Tenno" può rappresentare un'ulteriore forma di sviluppo turistico dell'area, sperimentando nuove politiche di conservazione e sviluppo sostenibile di una zona di fondovalle non ancora urbanizzata.

Punti di debolezza

I rischi sono connessi alla perdita di qualità a seguito di sviluppi poco controllati e alla mancata integrazione tra usi del territorio che devono essere sapientemente combinati: agricoltura di pregio, recupero delle coltivazioni tradizionali, servizi ed offerta turistica di buon livello, attività produttive innovative.

La mobilità rappresenta un problema che appare in via di miglioramento grazie alla realizzazione della circoscrizione di Arco e alla predisposizione degli studi per il collegamento dell'area gardesana con la zona di Loppio. La dislocazione di alcune attività pesanti e il controllo sull'ingresso di ulteriori attività che richiedono flussi consistenti di traffico costituiscono momenti fondamentali per contenere il rischio della congestione.

La prospettiva della dismissione di alcune delle imprese industriali più mature deve essere colta come occasione per dare spazio ad attività innovative, evitando una ulteriore estensione delle aree produttive.

La modesta dimensione demografica della Valle di Ledro rischia di rendere il territorio subalterno all'area dell'Alto Garda. Vanno pertanto attentamente governati i processi di urbanizzazione, avendo riguardo in particolare all'accesso ai servizi ed ai fenomeni di pendolarismo al fine di evitare la prospettiva di diventare un sobborgo di Riva ed Arco.

La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali a fini turistici deve preservare lo straordinario ambiente ledrense.



T 9

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni dell'Alto Garda suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare al lago di Garda e al lago di Ledro, con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- favorire lo sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di nicchia, in particolare con la valorizzazione degli oliveti, anche al fine della promozione del territorio;
- promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come la Valle di Concei;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico, per risolvere gli inconvenienti dovuti alle punte di flusso turistico;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazioni ai flussi turistici;
- consolidare il ruolo di Riva del Garda, come centro turistico di eccellenza, sotto il profilo della qualità delle attrezzature alberghiere;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario;
- riqualificare, anche in funzione della mobilità pubblica, l'assetto insediativo dell'asse strutturale che collega Riva del Garda e Arco e valorizzare il ruolo delle due città come sede di attrezzature e servizi alla scala di valle evitando la totale saldatura edilizia insediativa delle due realtà;
- valorizzare l'identità del territorio sia dal punto di vista storico-culturale che ambientale e turistico;
- valorizzare sotto il profilo ambientale e turistico l'area interessata dalla proposta di parco del **PARCO**;
- approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la previsione di modalità di trasporto pubblico su rotaia, sia per l'integrazione interna che per il collegamento con la Vallagarina;
- migliorare i collegamenti infrastrutturali extra-provinciali.

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificazione - Windows Internet Explorer

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificaz...

SERVIZIO URBANISTICA e TUTELA del PAESAGGIO

Piano Urbanistico Provinciale

» mappa del sito » aiuto » scrivici

webmaster Feed RSS

Mercoledì 20 Ottobre 2010

carattere » A A A

Home » URBANISTICA » Pianificazione

Pianificazione

- **Piano Urbanistico Provinciale**
 - [Normativa, documenti e Circolari](#)
 - [Cartografia PUP](#)
 - [Carte di sintesi geologica, idrica e del PGUAP](#)
 - [Normativa previgente \(testi ed elaborati\) - Variante al PUP 2000](#)
- **Pianificazione territoriale**
 - [Piani regolatori comunali](#)
 - [Commissione urbanistica provinciale \(CUP\)](#)
 - [Normativa in materia di pianificazione](#)
- [Valutazione strategica dei piani](#)

CERCA Vai »

- Normativa urbanistica
- Pianificazione**
- Piano Urbanistico Provinciale
- Pianificazione territoriale
- Valutazione strategica dei piani
- Centri storici
- Tutela paesaggistico-ambientale
- SIAT (Sistema Informativo Ambiente e Territorio)
- Chi siamo

Pagine a cura del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (via Lunelli, 4 - 38121 Trento)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Piazza Dante, 15 - 38122 Trento (It) tel. +39 0461 495111 - numero verde 800 903606 - C. F. P.IVA 00337460224

note legali | Intranet | scrivi al gruppo portale

<http://www.provincia.tn.it/urbanistica/>

<http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>

Siti attendibili 100%